

Unione bancaria - Relazione annuale 2019

La relazione d'iniziativa del Parlamento europeo sull'Unione bancaria per il 2019 sarà discussa durante la sessione plenaria di marzo I. Essa affronta sfide emergenti e i rischi reali per il settore bancario europeo, sottolineando il suo ruolo nel finanziamento dell'economia reale e affronta le norme prudenziali e di risoluzione. La relazione ribadisce inoltre la necessità di completare l'Unione bancaria istituendo un sostegno di bilancio e un sistema europeo di assicurazione dei depositi, e sostiene un maggiore coinvolgimento attivo del Parlamento nel processo.

Contesto

L'[Unione bancaria](#) si basa attualmente su due pilastri: il meccanismo di vigilanza unico ([SSM](#)), incaricato di vigilare sulle banche stabilite nella zona euro e in altri Stati membri partecipanti, e il meccanismo di risoluzione unico ([SRM](#)), il cui obiettivo è quello di garantire procedure di [risoluzione](#) ordinate per le banche in dissesto nell'Unione bancaria. Il terzo pilastro, un sistema europeo di assicurazione dei depositi ([EDIS](#)), è in fase di discussione. L'Unione bancaria è sostenuta dal "[corpus unico di norme](#)", un insieme di norme armonizzate applicabili in tutti gli Stati membri.

Contenuti principali

Il 18 febbraio 2020, la commissione per i problemi economici e monetari del Parlamento (ECON) ha approvato la sua [relazione](#) d'iniziativa annuale sull'Unione bancaria. La relazione riconosce che è necessaria un'Unione bancaria solida per la stabilità, la competitività e la convergenza dell'Unione economica e monetaria ([UEM](#)) e per rafforzare il ruolo internazionale dell'euro. Tuttavia l'Unione bancaria rimane incompleta fino a quando non disporrà di un sostegno per il Fondo di risoluzione unico ([SRF](#)) e di un Sistema europeo di assicurazione dei depositi (EDIS) quale terzo pilastro. Si rileva inoltre la necessità di strumenti efficaci per affrontare le questioni relative ai consumatori e un sistema adeguato per la vigilanza antiriciclaggio.

Considerazioni generali

Nel valutare i progressi compiuti in materia di riduzione dei rischi nel sistema bancario, la relazione sottolinea la necessità di maggiori progressi, in particolare in materia di condivisione dei rischi. Esprime inoltre rammarico per il fatto che i negoziati in materia sono stati condotti a livello intergovernativo e chiede che proseguano all'interno dell'ordinamento giuridico dell'UE, garantendo il coinvolgimento attivo del Parlamento europeo. La relazione riconosce l'aumento generale della resilienza del sistema bancario dell'UE, ma osserva che molti fattori potrebbero incidere negativamente sulla redditività delle banche, che resta bassa. I cambiamenti climatici, i rischi di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo rientrano tra le principali sfide per il settore bancario dell'UE, insieme al rallentamento dell'economia, alle tensioni geopolitiche, ai rischi informatici e alla sicurezza dei dati.

Nel ribadire il ruolo chiave del settore bancario nel finanziamento dell'economia reale e nella promozione di investimenti sostenibili e socialmente responsabili, la relazione sottolinea la necessità di valutare costantemente il sostegno del sistema finanziario all'economia, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese (PMI). Essa chiede una valutazione dell'impatto delle normative passate e future al riguardo. La relazione incoraggia una maggiore considerazione dei rischi legati al clima e l'attuazione dei [principi per un'attività bancaria responsabile](#) promossi dalle Nazioni Unite.

Essa sostiene che le norme dell'UE in materia di trattamento prudenziale del debito sovrano dovrebbero essere coerenti con le norme internazionali, e chiede ulteriori discussioni sulla creazione di un'"attività sicura europea" per rafforzare il [ruolo internazionale dell'euro](#), stabilizzare i mercati finanziari e consentire alle banche di diversificare i loro portafogli.

La relazione ECON sottolinea l'importanza di essere preparati per tutti i possibili esiti del recesso del Regno Unito dall'UE e di creare condizioni di parità nei regolamenti finanziari tra l'UE e il Regno Unito. È inoltre del parere che sia necessaria un'ulteriore armonizzazione nell'ambito del quadro legislativo dell'UE per impedire l'arbitraggio normativo in attività di vigilanza di succursali di imprese del Regno Unito stabilite in Stati membri diversi.

Le osservazioni generali terminano sottolineando la necessità di promuovere un maggiore equilibrio di genere nelle nomine ad alto livello in seno alle istituzioni e agli organi dell'UE in campo economico, finanziario e monetario. Viene inoltre sottolineato il valore del completamento dell'Unione dei mercati dei capitali ([UMC](#)), che è complementare all'Unione bancaria nel finanziamento dell'economia reale.

Vigilanza

La relazione si compiace dei progressi compiuti nella riduzione dei rischi e nell'incremento della stabilità finanziaria. Tuttavia osserva che l'attuale quadro di vigilanza si è concentrato principalmente sul [rischio di credito](#), a scapito del [rischio di mercato](#) derivante da titoli illiquidi. Pur sostenendo una migliore stima della qualità degli attivi in questa prospettiva, la commissione ECON ribadisce pertanto la richiesta di includere tra le principali priorità di vigilanza dell'MVU strumenti finanziari complessi e illiquidi detenuti dalle banche. D'altro canto, la relazione accoglie con favore la cospicua [riduzione](#) dei portafogli di crediti deteriorati nei bilanci delle banche dell'UE, rilevando però che è necessario compiere ulteriori sforzi per affrontare tale questione. Evidenzia tuttavia la necessità di garantire un'adeguata tutela dei consumatori e contemporaneamente di agire, anche attuando pienamente la [direttiva sul credito ipotecario](#).

Si fa riferimento ai diritti dei consumatori anche in altri ambiti. La relazione invita le autorità pertinenti ad "applicare rigorosamente" le nuove disposizioni in materia di protezione dei consumatori stabilite nella direttiva [rivista](#) sul risanamento e la risoluzione delle banche ([BRRD](#)) ed esorta la Commissione europea e le autorità europee di vigilanza ([AEV](#)) ad adoperarsi per evitare la vendita impropria di prodotti finanziari ai consumatori.

La relazione sottolinea che [le norme finali di Basilea III](#) dovrebbero essere recepite nel diritto europeo in modo tempestivo e nel rispetto dei loro obiettivi, tenendo debitamente conto, se del caso, delle caratteristiche specifiche del sistema bancario europeo e del principio di proporzionalità. Essa sottolinea, in tal senso, la necessità di salvaguardare la competitività e la stabilità finanziaria del settore bancario dell'UE, così come la sua capacità di finanziare l'economia, in particolare le PMI. Ricorda la [risoluzione](#) del Parlamento europeo del 2016 sul completamento di Basilea III ed esorta la Commissione a dare seguito alle raccomandazioni ivi contenute all'atto della stesura delle future proposte legislative. Più in generale, le norme fornite dai consessi internazionali dovrebbero evitare la frammentazione normativa e contribuire a promuovere parità di condizioni per tutte le banche attive a livello internazionale.

Sono necessarie ulteriori azioni per realizzare un corpus unico di norme europeo che sia veramente tale e parità di condizioni, anche nell'affrontare le sfide poste dalle [nuove tecnologie](#). Dal momento che tali sfide includono la cibersicurezza e la protezione dei dati, si sottolinea la necessità di miglioramenti legislativi relativi ai requisiti in materia di gestione dei rischi riguardanti le TIC nel settore finanziario dell'UE.

La relazione riconosce il contributo che il "[sistema bancario ombra](#)" può apportare per diversificare ulteriormente le opportunità di finanziamento per l'economia reale. Chiede tuttavia un'azione coordinata per far fronte al rischio sistemico derivante dall'interconnessione tra tale settore e il settore bancario "tradizionale".

La relazione insiste in particolare sulla salvaguardia del sistema finanziario dai rischi connessi al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo ([AML/CFT](#)). Esorta la Commissione europea a procedere con tempestività all'ulteriore armonizzazione del codice AML/CFT e a valutare i rischi che potrebbero derivare da un sempre maggiore uso delle nuove tecnologie e dalla rapida diffusione delle cripto-attività. Sottolinea inoltre la necessità di rendere l'attività dei mercati finanziari più coerente con gli obiettivi di sostenibilità e i criteri ambientali, sociali e di governance (criteri [ESG](#)), compresa la definizione di una metodologia comune per la valutazione dei rischi climatici.

Risoluzione

Pur riconoscendo che nel 2019 non sono state necessarie azioni di risoluzione, la relazione esorta la Commissione europea a valutare se la legislazione garantisce l'eventuale risoluzione delle banche senza utilizzare il denaro dei contribuenti e a tenere conto del riesame delle riforme relative agli [istituti "troppo grandi per fallire"](#) avviato dal Consiglio per la stabilità finanziaria. Invita la Commissione europea a riflettere su un'ulteriore armonizzazione mirata delle vigenti legislazioni nazionali in materia di insolvenza, sul quadro dell'SRM e sull'applicabilità della [comunicazione sul settore bancario](#) del 2013. Esorta inoltre la Commissione a rivedere tale comunicazione conformemente ai principi della direttiva BRRD e insiste per la creazione di un sostegno al Fondo di risoluzione unico e per la sua rapida messa in opera. Al contempo la relazione esprime preoccupazione in merito alla mancanza di un meccanismo nell'Unione bancaria in grado di fornire liquidità alle banche soggette a risoluzione.

Assicurazione dei depositi

La relazione esorta ad adoperarsi per il completamento dell'Unione bancaria tramite l'istituzione di un EDIS a pieno titolo e chiede al Consiglio di riprendere quanto prima possibile i negoziati sull'EDIS. Tuttavia, pur prendendo atto delle [attuali discussioni](#) in corso in seno al gruppo di lavoro ad alto livello del Consiglio sull'EDIS, la relazione esprime preoccupazione per il fatto che il Parlamento non è stato tenuto informato ed esorta la Commissione a garantire parità di trattamento tra i colegislatori.

Relazione d'iniziativa: [2019/2130\(INI\)](#); commissione competente per il merito: ECON; relatore: Pedro Marques (S&D, Portogallo).

